

CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

S. Domenico 22-23 settembre 2020

Relazione dell'Equipe di Pastorale Giovanile

Buonasera a tutti, mi chiamo Irene e sono uno dei membri dell'Equipe della Pastorale Giovanile Diocesana guidata dal responsabile Don Marco Degli Angeli.

La relazione che andrò a presentare è una sintesi delle diverse risposte alle domande che il vescovo ci ha rivolto per questo convegno, risposte nate dalla riflessione di alcuni gruppi giovanili ed oratori appartenenti a diverse parrocchie della diocesi.

Premetto che l'Equipe della Pastorale Giovanile è una realtà che si è costituita da poche settimane, ed essendo una fucina ancora in evoluzione, non è stato possibile raccogliere molti dati e opinioni a riguardo, anche se le risposte che sono arrivate sono state molto simili, e hanno evidenziato bene o male le stesse difficoltà in tutte le varie parrocchie e realtà che hanno contribuito con le loro risposte.

Per quanto riguarda l'appartenenza alla comunità parrocchiale dei giovani è emerso che spesso i ragazzi sentono il desiderio e la necessità di collaborare fra parrocchie, soprattutto tra realtà all'interno dei vicariati, ad esempio attraverso iniziative che permettano il vivere di esperienze comuni, nonché una conoscenza ed un aiuto reciproco tra animatori e ragazzi.

Per esempio, personalmente io ho vissuto alcune belle esperienze comunitarie con il Vicariato Sud-Ovest, del quale faccio parte venendo dalla parrocchia di Tobbiana. Alcuni eventi, come le confessioni in Avvento e Quaresima, sono diventate un momento di incontro importante per i giovani della mia zona, e parte integrante del calendario degli impegni dei vari gruppi giovanili. Non ci domandiamo più se quest'anno faremo le confessioni per i giovani, ma *quando e dove*, visto che cerchiamo il più possibile di renderle itineranti fra le parrocchie.

Allo stesso modo, insieme sono state realizzate varie attività con una componente più ludica, come pranzi e cene comunitarie, un pellegrinaggio a La Verna, ma anche momenti di solidarietà, come per esempio quando i ragazzi di varie parrocchie si sono ritrovati insieme per andare ad Amatrice dopo il terremoto per portare degli aiuti raccolti nelle varie realtà parrocchiali.

Queste attività hanno creato delle belle relazioni di amicizia e consolidato i rapporti fra i ragazzi e le ragazze delle varie parrocchie, che spesso si ritrovano e si salutano calorosamente ad altri eventi diocesani come le Preghiere Giovani o le Vie Crucis dei giovani. Sono un aiuto per i più piccoli, che non si sentono soli nella loro parrocchia e nel cammino della loro fede in crescita, ma sono anche un momento di confronto per i più grandi, che trovano (e ritrovano) altri animatori responsabili con i quali possono confrontarsi e rapportarsi. Purtroppo non tutti i vicariati sono così attivi, e non sempre si riescono a creare iniziative che coinvolgano ragazzi di varie parrocchie, tanto meno coinvolgere tutte le parrocchie di un vicariato.

La Parrocchia di fatto è vista prevalentemente come un luogo di amicizia e svago, in cui i giovani sono principalmente chiamati ad organizzare eventi, grest, e animazioni in generale. Spesso sono coinvolti nell'organizzazione delle feste patronali o feste del catechismo, e a volte sono gli unici responsabili di questi eventi. La loro partecipazione però spesso viene richiesta "dall'alto", senza che abbiano alcun potere decisionale in questo, né nell'organizzazione stessa del calendario degli eventi parrocchiali. Per questo motivo, sentirebbero dunque l'esigenza di essere parte maggiormente attiva all'interno dei consigli pastorali, magari avendo una rappresentanza attiva che possa fare o accogliere proposte, in modo da organizzare eventi anche con la collaborazione di altri gruppi parrocchiali, così da renderli più inclusivi di tutte le realtà presenti.

Vi è poi la richiesta di una formazione non solo a livello di servizio (ad esempio una scuola di formazione per animatori, sia di oratorio che di gruppi giovani) ma anche una formazione a livello umano e spirituale, attraverso cammini specifici di crescita che non riguardino solo gli adolescenti. A Prato è presente la realtà del cammino delle 10 Parole, seguita del Laboratorio della Fede, che sicuramente costituiscono un'offerta importante per proseguire il cammino spirituale dei giovani, ma non ci sono realtà aggregative parrocchiali o vicariali che svolgano un compito simile a quello che hanno i gruppi giovanili che si creano dopo la cresima.

Infatti, molte volte non ci sono figure consacrate che stiano in mezzo ai giovani come guide, in quanto troppo indaffarate dalle altre occupazioni che una parrocchia richiede. Non necessariamente un giovane è chiamato ad essere animatore o educatore, ma tutti sentono il bisogno di un accompagnamento per la loro vita. A oggi, i giovani si sentono un po' abbandonati in balia delle onde alla conclusione del loro cammino dopocresima, e non ci sono neppure realtà adeguate ad accogliere – per esempio – studenti fuori sede o ragazzi che si trasferiscono a Prato per lavoro e che magari vorrebbero proseguire a frequentare una realtà giovanile parrocchiale.

Da ciò si comprende il perché oggi i giovani, come sottolineato in diverse realtà della diocesi, non si sentono parte della missione evangelizzatrice della Chiesa. Ne consegue che spesso la domanda “cosa Dio vuole da me?” viene rimandata, perché non emerge per mancanza di stimoli ed occasioni di confronto.

Questo lavoro non vuole essere una polemica nei confronti dell’operato svolto fin qui, ma un punto di partenza per ridare slancio a quello che papa Francesco dice nella “Christus vivit”: “Voi siete l’adesso di Dio che vi vuole fecondi.”.

Come Equipe, abbiamo cercato di rappresentare al meglio le realtà che ci hanno contattato, ma siamo ancora aperti ed in ascolto per tutti gli altri e le altre che avranno voglia di collaborare con noi e offrirci nuove idee e opinioni. Per adesso, oltre che contattare direttamente uno di noi, in primis Don Marco, potete farlo anche attraverso i social network. Siamo recentemente sbarcati su Facebook, su YouTube, e su Instagram, altrimenti siamo raggiungibili per e-mail; quando siamo particolarmente in vena accettiamo anche lettere e piccioni viaggiatori.

Grazie a tutti per l’attenzione e buona serata